



Codice documento: 2012-076

Chivasso, 23 Novembre 2012

esposto

Bando di mobilità Volontaria per n°1 posti di Istruttore Direttivo Tecnico

a Segretario Comunale di Chivasso
Dott. Giovanni LOMBARDO

pc Sindaco di Chivasso
Dott. Libero CIUFFREDA

A seguito del nostro incontro del 13 novembre 2012, le scrivo per fare appello ai sui compiti e competenze quale garante della legalità e della correttezza amministrativa in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

In particolare si fa riferimento alla procedura di mobilità volontaria citata in oggetto, in merito alla quale siamo venuti a conoscenza che il dirigente dell'area Edilizia e Territorio del Comune di Chivasso, Architetto A.Bosio, sta effettuando una serie di colloqui con alcuni tecnici Comunali, da lui stesso selezionati, al fine di individuare sin d'ora il possibile candidato destinatario del posto resosi disponibile all'interno dell'ufficio Edilizia - Urbanistica del Comune di Chivasso.

Premesso che, l'Avviso, pubblicato all'Albo Pretorio comunale, prevede che gli interessati possono proporre la propria candidatura facendo pervenire al protocollo comunale entro la data del 15 novembre 2012, idonea domanda corredata da curriculum professionale e che successivamente tutte le candidature saranno valutate da una Commissione appositamente nominata ai sensi dell'art. 1 bis del Regolamento Comunale.

Nasce una domanda spontanea: *"come può il dirigente procedere ad effettuare colloqui e valutazioni, individuando con modus operandi alquanto "discutibili" alcuni soggetti, senza tenere in debita considerazione quanto previsto nel bando e nel relativo avviso di mobilità"*, per di più dando corso a questi ultimi prima dello scadere dei termini previsti dall'Avviso pubblico di cui sopra", detto questo mi consenta di porle un ulteriore quesito: *"Quali criteri sta adottando il Dirigente per la valutazione dei candidati e con quale ratio quest'ultimo stia procedendo in assoluta autonomia ed in modo informale ad eseguire questi colloqui con i candidati"*. Naturalmente sorge spontaneo il dubbio se tale comportamento sia legittimo o può essere lesivo o comunque ledere i diritti di alcuni aspiranti a vantaggio di altri. Certo è che tale comportamento non s'addice ad una posizione apicale di un Ente pubblico e non è sicuramente conforme ai principi di trasparenza e imparzialità di cui sempre dovrebbe improntarsi l'azione amministrativa di un Ente Pubblico, ma conferma una tendenza fortemente radicata in cui vengono disattese sia le norme che le procedure di evidenza pubblica assicurano, la "buona fede" e la parità di trattamento, escludendo categoricamente altre forme potenzialmente discriminatorie.

Ora credo sia inutile sottolineare che le modalità operative, poste in essere dal dirigente, senza alcun dubbio risultano palesemente difformi alle previsioni dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, che pongono in capo all'Ente l'obbligo al ricorso alla procedura della mobilità volontaria, attraverso l'esperimento di procedimenti di evidenza pubblica, per la copertura dei posti resosi disponibili all'interno dei ruoli organici degli Enti, al fine di poter offrire la possibilità, a chi fosse interessato ed in possesso dei necessari requisiti ne faccia richiesta, di essere valutati: in modo imparziale, trasparente, assicurando nel contempo parità di trattamento ed uguale opportunità a tutti gli interessati.

Pertanto alla luce di quanto emerso e descrittore, in precedenza, visto che il dirigente di riferimento ha ritenuto di dover attuare una procedura, non trasparente, illecita ed illegittima, effettuando di propria iniziativa, una serie di colloqui presso gli uffici comunali, tendenti ad individuare preventivamente, il candidato a lui più consono, violando tutte le norme che regolano le procedure selettive di mobilità del personale, attraverso selezioni chiare e non discriminatorie, con la presente le CHIEDO di voler procedere con la massima urgenza, alla revoca della procedura di mobilità in corso, adottando nel contempo tutti gli eventuali provvedimenti disciplinari a carico del dirigente di riferimento, come previsti dal codice disciplinare e di comportamento dei dirigenti.

Ci riserviamo inoltre di provvedere ad inoltrare idoneo Esposto-Denuncia al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino al fine di renderlo informato di quanto in precedenza riportato.

Certo in un suo positivo riscontro la saluto cordialmente.

Marco MAROCCO